

## Nota metodologica

L'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati fa parte del Sistema integrato di indagini sulla transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, che si compone anche dell'Indagine campionaria sui Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado e di quella totale sull'Inserimento professionale dei dottori di ricerca<sup>11</sup>.

Le indagini del sistema, svolte con cadenza triennale mediante tecnica Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), sono finalizzate a rilevare la condizione occupazionale dei giovani a circa tre anni (per i dottori di ricerca anche a circa cinque anni) dal conseguimento del titolo (rispettivamente diploma, laurea, dottorato di ricerca). La scelta di analizzare il fenomeno ad una certa distanza dal titolo è motivata sia dall'esigenza di tener conto dell'eventuale conclusione di ulteriori attività di qualificazione sia dal fatto che i tempi di inserimento nel mercato del lavoro non sono brevi, soprattutto se si vuole indagare anche sulla qualità del lavoro svolto.

Le indagini del sistema risultano integrate anche per ciò che concerne i principali contenuti informativi: i modelli di rilevazione utilizzati hanno una struttura affine e molti quesiti in comune che presentano, per quanto possibile, una formulazione omogenea. Il sistema rappresenta, da una parte, una rilevante fonte di dati per l'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, dall'altra, uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema d'istruzione superiore nel suo complesso. Le indagini consentono, tra l'altro, di investigare sull'influenza dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sul processo di transizione al lavoro.

L'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, alla sua ottava edizione nel 2011 (la prima venne realizzata nel 1989), è stata condotta su un campione di quanti avevano conseguito il titolo nel 2007, al fine di analizzarne la condizione occupazionale a circa quattro anni di distanza. Analogamente alle tre ultime edizioni d'indagine (2007, 2004 e 2001), anche la rilevazione del 2011 è stata realizzata mediante tecnica Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*)<sup>12</sup> attraverso un software di acquisizione sviluppato *in-house*. Per la prima volta nell'edizione 2011 è stato utilizzato il navigatore collegato al Sistema Informativo sulle Professioni che ha impiegato la nuova Classificazione delle Professioni (CP 2011).

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto gli atenei, ha consentito di censire i laureati dell'anno 2007 al fine di ottenere l'universo da cui estrarre il campione di laureati da intervistare; la seconda è stata invece rivolta direttamente ai laureati selezionati nel campione.

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 2007 (la raccolta dei dati ha avuto luogo nel corso dell'anno 2009); la rilevazione è avvenuta in modalità telematica, mediante trasmissione delle liste al sito web dell'Istat appositamente predisposto (<https://indata.istat.it/laur>). Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati (che sono state in sede d'intervista utilizzate per effettuare controlli di coerenza con quanto dichiarato dai rispondenti).

A seguito della rilevazione presso gli atenei, la popolazione di riferimento (tutti i laureati dell'anno solare 2007), è risultata costituita da 300.338 laureati, di cui: 75.741 in corsi "tradizionali" del vecchio ordinamento o corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento<sup>13</sup>; 50.797 laureati in corsi di laurea specialistica/magistrale biennale del nuovo ordinamento (novità di questa edizione) e 173.800 laureati in corsi di laurea di durata triennale del nuovo ordinamento.

<sup>11</sup> Fino al 2002 faceva parte del sistema integrato anche l'indagine sull'Inserimento professionale dei diplomati universitari, non più ripetuta a causa della chiusura dei corsi di diploma universitario a seguito della Riforma dei cicli accademici (Decreto Ministeriale n. 509/1999).

<sup>12</sup> Le rilevazioni precedenti al 2001 utilizzavano, per la raccolta dei dati, questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti.

<sup>13</sup> Le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico conseguite nel 2007 sono: Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria (tutte di durata quinquennale) e Medicina (sei anni) per le quali non è previsto alcun titolo dopo i primi tre anni, ma solo al completamento del ciclo.

Per la prima volta nell'ambito delle indagini sulla transizione istruzione-lavoro, l'archivio relativo all'universo di riferimento (laureati del 2007) è stato reso disponibile per l'utenza esterna<sup>14</sup>. La lista contiene informazioni che arrivano al livello di dettaglio comunale sia per quanto riguarda la residenza (contenuta negli archivi degli atenei) sia con riferimento al comune dove sono state seguite le lezioni del corso di laurea. Tale novità di rilascio risponde, tra l'altro, alla finalità di una più dettagliata georeferenziazione dell'informazione statistica (esigenza evidenziata anche nell'indagine 2009 sulla georeferenzialità dei dati della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica). I confronti tra i dati della lista e quelli provenienti dall'indagine svolta nel 2011 fanno emergere che l'informazione relativa alla residenza contenuta negli archivi universitari coincide, nella stragrande maggioranza dei casi, con quella che risulta essere dall'indagine la residenza del laureato prima dell'iscrizione all'università.

Si sottolinea, inoltre, come tale rilascio consenta anche un legame diretto con i risultati dell'indagine 2011, grazie alla presenza di variabili relative al campione e agli esiti dei contatti avvenuti durante la rilevazione. Ciò renderà possibile e agevole calcolare i tassi di risposta già direttamente dal file delle liste, con riferimento a tutte le variabili di stratificazione (con, in aggiunta, la possibilità di analizzare in maniera precisa e puntuale l'impatto degli esiti provvisori).

Dall'universo dei laureati del 2007, censito nel modo suddetto, è stato estratto il campione degli individui da intervistare. I laureati nei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento e quelli nei corsi di laurea "tradizionali" del vecchio ordinamento, unitamente ai laureati nei corsi di laurea specialistica biennale rappresentano la popolazione dei "laureati in corsi a ciclo unico e specialistici biennali"; i rimanenti costituiscono la popolazione dei "laureati in corsi di durata triennale". Da ciascuna delle due popolazioni sono stati estratti due campioni indipendenti. La necessità di dar conto degli esiti occupazionali delle diverse tipologie di corsi di laurea ha comportato, da un lato, un incremento della dimensione campionaria, dall'altro un'ampia ristrutturazione del questionario di rilevazione, per tener in debito conto i percorsi formativi antecedenti a quelli che hanno portato al conseguimento della laurea specialistica biennale (i cui esiti occupazionali, si ricorda, sono stati investigati per la prima volta nell'edizione 2011).

Il disegno di campionamento è a uno stadio, stratificato per sesso, ateneo e corso di laurea (per i corsi a ciclo unico) o classe (per i corsi triennali e per le lauree specialistiche biennali). La selezione delle unità campionarie avviene senza reimmissione e con probabilità uguali. Il campione teorico è stato stimato in 61.638 interviste (di cui 31.669 per i laureati nei corsi triennali e 29.969 per i laureati nei corsi di durata 4-6 anni). Le interviste effettive sono state 62.000 (di cui 31.088 a laureati nei corsi triennali e 30.912 ai laureati in corsi di durata 4-6 anni). Il tasso di risposta<sup>15</sup> è stato nel complesso pari al 70,1%, leggermente più elevato per i laureati nei corsi di laurea di durata triennale (70,8%) che per i laureati nei corsi di laurea di durata 4-6 anni (69,5%).

L'indagine ha come obiettivo principale l'analisi della condizione occupazionale dei laureati del 2007 a circa quattro anni dal conseguimento del titolo. Si è investigato tuttavia anche sulla prosecuzione degli studi (aspetto di particolare rilevanza nell'ambito delle analisi dei percorsi "tre più due"), sia con riferimento ai percorsi di studio successivi al conseguimento della laurea triennale, sia, nella parte relativa al lavoro, relativamente alle situazioni di quanti, conclusa la laurea triennale, hanno successivamente portato a termine il percorso specialistico. Inoltre, in quest'ultima edizione dell'indagine, un'intera sezione del questionario è stata dedicata alla mobilità dei laureati, con l'inserimento di quesiti mirati ad ottenere dati al livello di dettaglio comunale. Infine, anche nell'edizione 2011 dell'indagine, come in quella precedente, sono state desunte informazioni sulla situazione occupazionale dei laureati al momento della laurea e a un anno dal conseguimento del titolo, che rivestono un interesse sempre maggiore per una più completa valutazione dell'efficacia della formazione accademica.

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati si articola in cinque sezioni: la prima è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, la quarta alla mobilità dei laureati mentre nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia, sia quella d'origine che quella attuale.

<sup>14</sup> Sia sotto forma di file di microdati (disponibile presso il Laboratorio dei Dati Elementari) sia come File per la ricerca.

<sup>15</sup> La fase di rilevazione sul campo è stata conclusa al raggiungimento esatto della numerosità (62.000 interviste) prevista nel capitolato tecnico (pur in presenza di numerosi esiti provvisori). I tassi di risposta sono stati pertanto stimati come media tra quelli ottenuti rapportando le interviste agli esiti di contatto definitivi e quelli ottenuti rapportando le interviste alla somma degli esiti definitivi e provvisori.